

# IL SISTEMA DUALE TRA ALTERNANZA FORMATIVA E APPRENDISTATO THE DUAL SYSTEM, A CONTINUOUS ALTERNATION BETWEEN THEORETICAL AND PRACTICAL SESSIONS AND APPRENTICESHIP

Coordinatori/Working group's coordinators  
Giuseppe Bertagna, Marco Lazzari, Giuliana Sandrone

## Descrizione in italiano

La «via italiana al sistema duale», almeno da un punto di vista normativo, negli ultimi anni si è definitivamente avviata a livello nazionale, anche sulla scia di brillanti anticipazioni locali: scuola, leFp, IFTS, ITS, Università (lauree e dottorati) e mondo del lavoro, in tutte le sue complesse articolazioni, diventano co-protagonisti di un cambiamento che ci si augura essere economico e sociale, certo, ma che, prima ancora, sappiamo essere profondamente culturale e, soprattutto, pedagogico.

Il sistema duale, se ben inteso e praticato, infatti, pare la strategia più efficace

- per legittimare l'apprendistato formativo come la migliore metodologia didattica volta ad assicurare, attraverso una continua alternanza tra momenti teorici e pratici, un apprendimento davvero trasformativo capace di valorizzare le eccellenze diverse di ciascuno;
- per favorire l'incontro intergenerazionale tra giovani e adulti/anziani e il dialogo interculturale non solo tra cultura umanistica, scientifica, tecnologica ed artistico-espressiva, ma tra culture e lingue diverse che la globalizzazione e i conseguenti fenomeni migratori rendono ormai ordinaria esperienza di tutti anche nel nostro paese;
- per accreditare il passaggio dal paradigma epistemologico ed ordinamentale di tipo separatorio che ha dominato per quasi due secoli la storia del nostro sistema educativo di istruzione e formazione al paradigma epistemologico ed ordinamentale di tipo integrativo/compositivo che, finalmente, supera partizioni astratte e, spesso solo ideologiche, tra istruzione e formazione, studio e lavoro, scuola e impresa, soft ed hard skill, conoscenze e competenze, lettere ed arti, scienza e tecnica;
- per costruire anche nel nostro paese un sistema di istruzione e formazione iniziale che sia e resti anche sistema di istruzione e formazione continua, lungo tutto l'arco della vita, spingendo le imprese e il sistema economico a passare dalla logica dell'occupazione a quella dell'occupabilità.

Il Gruppo proposto intende approfondire non solo lo stato dell'arte su questi aspetti, ma, soprattutto, concentrarsi su due obiettivi:

1. delineare le prospettive del sistema duale non solo in dimensione nazionale, ma anche alla luce delle migliori pratiche ed esperienze internazionali disponibili sul tema;
2. mettere a disposizione della comunità scientifica e delle istituzioni sociali (organismi imprenditoriali e sindacali, MIUR, Centri Studi, istituzioni scolastiche e formative) buone pratiche culturali, ordinamentali, metodologico-didattiche, organizzative che diano sostanza pedagogicamente professionale al sistema duale e mostrino quanto esso possa essere centrale in una futura pedagogia dell'istruzione e della formazione segnata dalle sfide della globalizzazione, delle ICT, dell'innovazione e del superamento della tradizionale alternativa tra scuola e fabbrica.

## Description in English

From a normative perspective, the so called "Italian path to a dual system" has recently commenced at a national level. This was made possible also thanks to brilliant local initiatives that

allowed for schools (IeFp, IFTS, ITS, University (Degrees and PhDs)) and labour market to become co-protagonists in a transformation which is both economic, cultural and, above all, pedagogical. The dual system, if well understood and practiced, indeed appears to be the most effective strategy

- To legitimate apprenticeship as the best didactical methodology. Apprenticeship is in this sense aimed at ensuring, through a continuous alternation between theoretical and practical sessions, a truly transformative learning curve. This type of experience is capable of enhancing the different excellences of each individual
- To favour intergenerational interaction between young people and adults or elderly people. The system can also improve the intercultural dialogue not only between humanistic, scientific, technological and artistic-expressive culture, but also between different cultures and languages. This is a particularly significant outcome given that globalization and the consequent migratory phenomena make such a dialogue a daily experience that affects all of us
- To validate the passage from the epistemological and legislative paradigm of separation to the epistemological and legislative paradigm of integration/composition. The former has dominated for almost two centuries the history of our educational system whereas the latter overcomes abstract partitions, often only ideological, between education and training, study and work, school and companies, soft and hard skills, knowledge and competences, literature and arts, science and technology
- To shape, also in our country, an initial education system that can be understood as a process of lifelong learning and training, which pushes companies and the economic system to move from a logic of employment to one of employability.

The proposed Group intends to investigate the state of the art on these aspects, but above all to it aims at focusing on two goals:

1. Outlining the perspectives of the dual system at a national level, but also in the light of the best international practices and experiences available on the topic;
2. Making available to the scientific community and to social institutions (business and trade unions, MIUR, Study Centers, educational institutions and schools) the best cultural, legislative, methodological-educational and organizational practices. These need to be made accessible in that they provide pedagogical and vocational meaning to the dual system and show how much it can be crucial in a further pedagogy of education. Indeed education will be evermore marked by the challenges of globalization, ICT, innovation and the overcoming of the traditional alternative between school and companies.

#### **Elenco partecipanti**

1. Giuseppe Bertagna (Università degli Studi di Bergamo)
2. Loretta Fabbri (Università degli Studi di Siena)
3. Paolo Federighi (Università degli Studi di Firenze)
4. Alessandra La Marca (Università degli Studi di Palermo)
5. Loredana Perla (Università degli Studi di Bari)
6. Carla Xodo (Università degli Studi di Padova)
7. Giuliana Sandrone (Università degli Studi di Bergamo)
8. Mirca Benetton (Università degli Studi di Padova)
9. Chiara Biasin (Università degli Studi di Padova)
10. Giuseppa Cappuccio (Università degli Studi di Palermo)
11. Monica Fedeli (Università degli Studi di Padova)
12. Piergiuseppe Ellerani (Università degli Studi di Salento)
13. Marco Lazzari (Università degli Studi di Bergamo)

14. Claudio Melacarne (Università degli Studi di Siena)
15. Emiliana Mannese (Università degli Studi di Salerno)
16. Teodora Pezzano (Università degli Studi della Calabria)
17. Andrea Porcarelli (Università degli Studi di Padova)
18. Andrea Cegolon (Università degli Studi di Macerata)
19. Alessandro Divita (Università degli Studi di Palermo)
20. Rocco Marcello Postiglione (Università degli Studi di Roma Tre)
21. Andrea Potestio (Università degli Studi di Bergamo)
22. Francesca Bracci (Unint-Roma)
23. Cristina Casaschi (Università degli Studi di Bergamo)
24. Claudio Gentili (Confindustria) Esterno
25. Emmanuele Massagli (Università degli Studi di Bergamo) Esterno
26. Concetta Tino (Università degli Studi di Padova) Esterna